

L'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

Un orizzonte possibile
per facilitare
l'alleanza educativa
con le famiglie

**A cura di Alessandra Gigli
e Chiara Borelli**

A cura di Alessandra Gigli e Chiara Borelli

L'ambientamento partecipato

Un orizzonte possibile
per facilitare l'alleanza educativa
con le famiglie

ej edizioni
junior

Pubblicato con licenza Creative Commons - Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

Volume sottoposto a double blind peer review

Direzione editoriale: Andrea Pagano

Coordinamento editoriale: Diego Tavazzi

In copertina: © Unsplash - Codioful (Formerly Gradienta)

Impaginazione: Martina Zonca

Revisione tecnica dell'impaginato: Maria Grazia Brumana

ISBN 979-12-5635-201-2

© 2026 Edizioni Junior® - Reggio Emilia

Prima edizione: luglio 2026

Indice

Introduzione..... 9
Alessandra Gigli

Prima parte
Famiglie, alleanze educative e ambientamento:
cornici concettuali e orientamenti pedagogici

1. La relazione tra servizi educativi per la prima infanzia e famiglie.
Un paradigma da problematizzare 17
Alessandra Gigli
1. Dalla tendenza alla delega all'alleanza educativa come paradigma 17
2. Coinvolgimento genitoriale e successo formativo:
 luci e ombre delle evidenze empiriche nel panorama internazionale..... 20
3. I soggetti dell'alleanza: famiglie e professionisti dell'educazione
 nello scenario attuale 24

2. Dentro l'alleanza educativa. Orientamenti pedagogici
di riferimento, elementi problematici e nuove prospettive 33
Alessandra Gigli
1. Alcuni orientamenti pedagogici di riferimento per definire
 l'alleanza educativa..... 33
2. Le possibili "trappole" e distorsioni dell'alleanza educativa 36
3. Le coordinate dell'alleanza educativa 39
4. Orizzonti possibili: riflessioni per un'alleanza educativa sostenibile 45

3. L'evoluzione delle pratiche di ambientamento
nei nidi d'infanzia in Italia e alcuni riferimenti teorici
dell'approccio partecipato 49

Camilla Ubiali

1. Premessa terminologica e cornice concettuale 49
2. I primi passi verso l'ambientamento: cenni storici sull'inserimento
"tradizionale" 51
3. La progressiva transizione alla pratica dell'ambientamento partecipato 55
4. La teoria polivagale tra i principali framework di riferimento
dell'ambientamento partecipato 61

4. L'ambientamento partecipato nei servizi 0-3
del Comune di Bologna. Origini, sviluppi e pratiche 65

Ilaria Bonato e Emanuela Dirienzo

1. Dalla tradizione all'innovazione: storia e motivazioni
della sperimentazione dell'ambientamento partecipato nei servizi
educativi 0-3 del Comune di Bologna 66
2. Caratteristiche dell'ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia
del Comune di Bologna 75

Seconda parte

**Ricerca sull'ambientamento partecipato
nei nidi del Comune di Bologna: il punto di vista dei genitori
e del personale educativo e collaboratore**

5. Indagine sull'ambientamento partecipato
nei nidi d'infanzia comunali di Bologna. Scelte metodologiche
e caratteristiche del campione 85

Chiara Borelli

1. La ricerca Bologna che cresce 85
2. L'indagine sull'ambientamento partecipato:
finalità e caratteristiche generali 86
3. Metodologia della ricerca 88
4. Caratteristiche dei tre campioni: genitori, educatrici e personale
collaboratore coinvolti nell'indagine 93

6. Indagine sull'ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia comunali di Bologna. Esiti e discussione dei dati	101
<i>Chiara Borelli e Marco Trentini</i>	
1. Gli esiti	101
2. Un approfondimento del confronto fra i diversi rispondenti: indici e analisi multivariata	113
7. L'ambientamento partecipato è positivo per infanzia, famiglie e professionisti? Key findings della ricerca nei nidi e della sua estensione nelle scuole dell'infanzia bolognesi	121
<i>Chiara Borelli</i>	
1. Key findings dell'indagine sull'ambientamento partecipato nei nidi bolognesi	122
2. Sperimentare l'ambientamento con la partecipazione del genitore alla scuola dell'infanzia: esiti preliminari	127
Bibliografia.....	131

Introduzione

Alessandra Gigli

I servizi educativi per la prima infanzia e, più in generale, l'intero Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6, hanno da tempo attratto l'attenzione della ricerca pedagogica, delle politiche pubbliche e del dibattito sociale. Ciò che emerge ormai da decenni è un cambiamento culturale e simbolico profondo nella percezione dell'educazione nei primi anni di vita: in particolare, il nido d'infanzia non viene più considerato esclusivamente come spazio di custodia o come strumento di conciliazione per le famiglie lavoratrici, ma come contesto educativo fondativo, capace di sostenere lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini e delle bambine fin dai primissimi mesi di vita. In questa prospettiva, il nido assume una responsabilità educativa piena, diventando un ambiente in cui la qualità delle relazioni, la coerenza pedagogica e la cura dei bisogni dei bambini diventano centrali.

La concezione contemporanea dei servizi educativi per la prima infanzia ha da tempo richiesto una costante evoluzione delle professionalità coinvolte, accompagnata da un continuo ripensamento dei modelli organizzativi e da una riflessione approfondita sul rapporto con le famiglie e con il territorio. Parallelamente, anche il contesto sociale, culturale e territoriale in cui i nidi operano è in continua trasformazione, imponendo nuovi sguardi sulle esigenze dei bambini e delle famiglie e stimolando una collaborazione più articolata tra tutti gli attori educativi. In questo scenario, la prospettiva pedagogica contemporanea invita a adottare una visione sistemica e relazionale, capace di favorire la costruzione di legami significativi e corresponsabili.

È proprio in tale cornice di mutamento e di dialogo tra bisogni, saperi ed

esperienze che si colloca il volume, nato dalla collaborazione tra l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Centro di Ricerche Educative su Infanzia e Famiglie (CREIF), e i servizi educativi del settore Zerodiciotto, Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, del Comune di Bologna. Nell'anno 2024/25, entrambi i soggetti hanno realizzato il progetto *Bologna che cresce: indagine sui bisogni educativi, di conciliazione e di cura delle famiglie*, articolato in tre azioni di ricerca reciprocamente connesse.

L'Azione 1 ha riguardato la rilevazione dei bisogni, vissuti e opinioni dei genitori dei bambini e delle bambine che frequentano i servizi 0-6 del Comune di Bologna. L'Azione 2 ha esplorato le opinioni, i vissuti e i punti di vista degli operatori dei servizi 0-6 sul tema delle famiglie e dell'alleanza educativa. Infine, l'Azione 3, che costituisce il fulcro di questo volume, si è concentrata sulla sperimentazione delle pratiche di ambientamento partecipato nei nidi d'infanzia del Comune di Bologna durante il 2024-2025.

Il volume si focalizza in modo specifico sulle pratiche di ambientamento partecipato, concepite come un orizzonte pedagogico innovativo in grado di rafforzare l'alleanza educativa tra servizi, famiglie e bambini. Il lavoro si fonda su un dialogo continuo tra teoria e pratica ed è concepito come costruzione condivisa tra saperi accademici, ricerca scientifica ed esperienza sul campo, con l'obiettivo di mettere in relazione riflessioni teoriche e pratiche quotidiane dei servizi educativi, affinché possano interrogarsi e arricchirsi reciprocamente. I contributi raccolti provengono pertanto sia da accademici sia da *practitioner*, creando uno spazio di confronto in cui la ricerca e le esperienze operative si intrecciano in modo strutturato, alimentando una prospettiva integrata e multilivello sul tema dell'educazione della prima infanzia e sulle trasformazioni che attraversano i servizi 0-3.

Al centro della riflessione vi è il rapporto tra servizi 0-3 e famiglie, nodo delicato e strategico nella vita educativa dei bambini e delle bambine. L'ingresso al nido rappresenta uno dei primi passaggi istituzionali nella vita familiare, un momento carico di significati simbolici ed emotivi; per i bambini implica l'incontro con spazi, tempi e adulti nuovi, con modalità relazionali differenti da quelle familiari; per i genitori comporta una separazione temporanea che sollecita riflessioni sull'identità genitoriale, sulla fiducia verso l'istituzione e sulla capacità di affidare ad altri la cura del proprio figlio.

In questo processo, un ruolo fondamentale è svolto anche dal personale educativo, ausiliario e dal coordinamento pedagogico coinvolto nell'ambien-

tamento partecipato. Sono loro a sostenere quotidianamente la costruzione delle prime relazioni di fiducia, a mediare tra aspettative familiari e organizzazione del servizio, a predisporre contesti accoglienti e coerenti, capaci di accompagnare in modo graduale la transizione. Il loro lavoro non si limita alla gestione operativa dell'ingresso, ma si configura come azione intenzionale, riflessiva e corresponsabile, che intreccia cura, progettazione e osservazione.

L'ambientamento diventa così un crocevia di transizioni: dalla dimensione domestica a quella collettiva, dalla relazione diadica alla pluralità dei legami sociali, dall'intimità privata alla dimensione pubblica della genitorialità, ma anche dalla pratica individuale alla costruzione collegiale di un progetto educativo condiviso. Ridurlo a una semplice procedura tecnica significherebbe ignorarne la complessità relazionale, organizzativa e simbolica, nonché il lavoro professionale che lo rende possibile.

L'ambientamento, quindi, è un percorso che richiede tempo, ascolto, osservazione attenta, intenzionalità pedagogica e una costruzione graduale dell'appartenenza alla comunità educativa: non si conquista automaticamente con l'accesso al servizio, ma si sviluppa attraverso pratiche quotidiane, momenti di confronto, restituzioni e forme di partecipazione differenziate, in un percorso condiviso tra famiglie, bambini e educatrici.

La relazione educativa si costruisce passo dopo passo, integrando bisogni, desideri e competenze dei diversi soggetti, creando un senso di fiducia reciproca che sostiene il benessere dei bambini e la serenità dei genitori.

Il contesto sociale contemporaneo, segnato da precarietà lavorativa, orari flessibili, mobilità territoriale e riduzione delle reti di supporto, rende ancora più complessa questa dinamica. L'accesso precoce ai servizi può essere percepito come un'opportunità di crescita e supporto educativo, ma anche come una scelta obbligata, generando nei genitori emozioni ambivalenti che oscillano tra sollievo e senso di colpa, fiducia e timore del giudizio sociale.

In questo quadro, il tema dell'alleanza educativa assume un rilievo centrale. Essa non è un accordo formale né una semplice dichiarazione di intenti, ma un processo relazionale fondato sul riconoscimento reciproco di competenze, esperienze e ruoli. Come vedremo, la letteratura scientifica evidenzia una correlazione positiva tra coinvolgimento dei genitori e benessere dei bambini, ma sottolinea anche che la partecipazione non è neutra. Modelli impliciti possono risultare selettivi o difficilmente inclusivi, rischiando di ampliare disuguaglianze e fragilità già presenti. L'alleanza educativa va, dun-

que, interpretata come equilibrio dinamico, fragile e negoziato, che richiede consapevolezza critica, riflessività istituzionale e impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti.

In questa prospettiva si colloca l'ambientamento partecipato, inteso non come modello rigido, ma come orizzonte pedagogico innovativo in grado di ripensare l'ingresso al nido come momento generativo di relazione e corresponsabilità.

La prima parte del volume – *Famiglie alleanze educative e ambientamento: cornici concettuali e orientamenti pedagogici* – offre una cornice teorica e critica, necessaria per comprendere la complessità dell'alleanza educativa e delle pratiche di ambientamento.

Nel primo capitolo, Alessandra Gigli ricostruisce il passaggio dalla logica della delega all'alleanza educativa, evidenziando le trasformazioni sociali e culturali che hanno ridefinito i ruoli genitoriali e i rapporti con le istituzioni. Viene presentata una rassegna delle principali evidenze scientifiche sul coinvolgimento dei genitori, con un'analisi critica dei benefici, delle criticità e delle possibili leve strategiche per il futuro, come il lavoro di rete, la collaborazione con la ricerca e la formazione professionale mirata.

Il secondo capitolo, sempre a cura di Alessandra Gigli, approfondisce il concetto di alleanza educativa nella sua complessità multilivello e relazionale. Qui viene analizzato come l'alleanza si costruisca simultaneamente nella dimensione individuale, organizzativa e istituzionale, sottolineando che la creazione di fiducia e collaborazione tra genitori, educatrici e istituzioni è un processo dinamico, mai concluso. Il capitolo mette in guardia dalle possibili distorsioni del concetto, come l'idealizzazione della partecipazione o il rischio di un approccio pedagogico che ignori le specificità e le diversità delle famiglie o che tenda a "adultizzare" un territorio in cui i bambini devono rimanere al centro. Vengono presentati criteri teorici e operativi per un'alleanza educativa sostenibile, realistica e inclusiva, con attenzione alle dinamiche relazionali quotidiane e alla formazione continua del personale educativo.

Il terzo capitolo, firmato da Camilla Ubiali, si concentra sulle pratiche di ambientamento, chiarendo le differenze tra inserimento, ambientamento e accoglienza, e ripercorrendo le principali esperienze storiche, dai modelli iniziali degli anni Settanta alle innovazioni ispirate alla teoria dell'attaccamento. Il capitolo affronta i riferimenti concettuali e teorici che hanno orientato l'ambientamento partecipato, che emerge come prospettiva innovativa,

capace di promuovere relazione, ascolto e corresponsabilità, sostenendo la costruzione di senso e appartenenza nella comunità educativa.

Il quarto capitolo, a cura di Ilaria Bonato e Emanuela Dirienzo, coordinatrici pedagogiche del Comune di Bologna, restituisce la prospettiva dell'ente locale, descrivendo il percorso e le motivazioni che hanno portato all'adozione dell'ambientamento partecipato nei servizi 0-3 del Comune. Vengono illustrate le pratiche distintive – co-presenza dei genitori, osservazione condivisa, tempi distesi – e analizzate le sfide organizzative e culturali che ne accompagnano l'implementazione. Il capitolo evidenzia come la costruzione della fiducia e della corresponsabilità richieda un investimento continuo e condiviso da parte di tutte le persone coinvolte.

La seconda parte del volume – *Ricerca sull'ambientamento partecipato nei nidi del Comune di Bologna: il punto di vista dei genitori e del personale educativo e collaboratore* – presenta la ricerca empirica condotta nel 2024-2025 nell'ambito del progetto Bologna che cresce, che ha coinvolto 352 genitori, 183 educatrici e 106 collaboratrici.

Nel quinto capitolo, Chiara Borelli illustra finalità, attori coinvolti, metodologia e fasi di questa rilevazione co-costruita da Università e Comune di Bologna, e descrive le caratteristiche dei tre campioni coinvolti: genitori, educatrici e personale collaboratore.

Nel sesto capitolo, Chiara Borelli e Marco Trentini riportano gli esiti dell'indagine, approfondendo le diverse dimensioni dell'esperienza indagate attraverso la ricerca: benessere dei bambini, vissuti dei genitori, qualità della relazione tra famiglie e servizi e condizioni organizzative. Le risposte di genitori, educatrici e personale collaboratore vengono confrontate per cogliere convergenze, differenze interpretative e punti di dialogo tra prospettive complementari. In questa chiave comparativa, i dati diventano uno strumento per comprendere come l'ambientamento partecipato incida sui processi relazionali, sulla costruzione della fiducia reciproca e sulla corresponsabilità educativa.

In particolare, il paragrafo 6.2, a cura di Marco Trentini, approfondisce l'analisi multivariata operata sui dati, costruendo indici tematici e modelli di regressione per individuare i fattori che influenzano percezioni e vissuti dei soggetti coinvolti. Questo approccio consente di cogliere l'intreccio tra elementi individuali, organizzativi e contestuali nella costruzione dell'esperienza educativa.

Il volume si conclude con alcune riflessioni di Chiara Borelli, che sintetizzano i principali esiti della rilevazione esposta nei capitoli precedenti e svelano alcuni risultati preliminari di una recente indagine sull'estensione e adattamento dell'ambientamento con la partecipazione del genitore nelle scuole dell'infanzia.

Nell'ambito delle riflessioni sull'ambientamento, l'alleanza educativa emerge, dunque, come processo dinamico e mai definitivamente acquisito, che richiede un impegno costante sul piano formativo, organizzativo e culturale, e in cui la fiducia, la collaborazione e la corresponsabilità tra famiglie, bambini e servizi rappresentano condizioni fondamentali per pratiche inclusive, consapevoli e sostenibili.

La scelta di pubblicare il volume in edizione digitale open access risponde alla volontà di renderlo accessibile a studiosi, studenti, professionisti ed enti locali, valorizzando la condivisione della conoscenza come leva per innovare i servizi pubblici. Il volume si propone così come strumento di riflessione critica e accompagnamento alle pratiche educative, convinti che solo attraverso un dialogo autentico e continuativo tra università e servizi educativi sia possibile costruire forme di ambientamento e alleanza educativa capaci di rispondere in modo consapevole, inclusivo e sostenibile alle sfide delle famiglie contemporanee.